

MASTER DELLA CERAMICA, parlano i primi diplomati

di Barbara Benini

Prima un corso altamente professionalizzante, comprensivo di tre mesi di tirocinio in azienda, e poi il primo contratto di lavoro. È questo il percorso che ha permesso a diciassette ragazzi provenienti dai corsi di laurea in Ingegneria e discipline scientifiche, economiche e giuridiche di specializzarsi nei diversi aspetti della produzione ceramica e di iniziare una carriera lavorativa in alcune tra le principali aziende del settore. A rendere possibile tutto questo, il Il Master di II livello in *Impresa e Tecnologia Ceramica* realizzato in sinergia tra Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Bologna, Confindustria Ceramica e Federchimica Ceramicolor per preparare i futuri manager del settore ceramico. Un percorso formativo diretto dalla prof.ssa Cristina Siligardi di Unimore e coordinato dalla prof.ssa Maria Chiara Bignozzi di Unibo, iniziato a novembre 2019 e conclusosi lo scorso novembre con la discussione delle tesi.

Il Master è nato da una analisi sui fabbisogni di nuove competenze nelle imprese dell'industria ceramica e rappresenta certamente una sfida con il futuro, perché scommette su un settore che nel 2018-2019 ha registrato una crescita dell'occupazione diretta di ben 736 addetti. Una domanda di alta professionalità stimata per i prossimi anni nell'ordine di alcune centinaia di unità e che risponde alle esigenze della ceramica del futuro, quella "Fabbrica Ceramica 4.0" che punta sull'in-

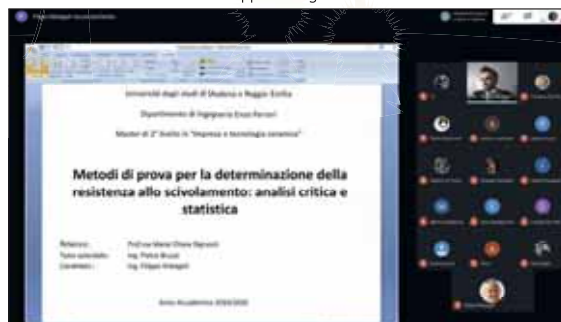
novazione tecnologica e per realizzare la quale sono stati investiti 2,4 miliardi negli ultimi sei anni. D'altra parte, non è un caso che la ceramica italiana sia uno dei settori di punta del *made in Italy* dell'abitare, con un fatturato nell'ordine dei 6,5 miliardi di euro, di cui l'85% destinato alle esportazioni.

Diciassette, in tutto, i ragazzi selezionati per partecipare a questa prima edizione del Master che ha affrontato i diversi aspetti del processo produttivo della ceramica, dalla progettazione del design al marketing e *project management*, passando attraverso la tecnologia di prodotto e processo, la logistica, la normazione e validazione del prodotto fino alla sostenibilità ambientale. Fondamentali, nell'ambito delle 1.500 ore del corso (svolte fino a febbraio in presenza e poi, causa Covid, a distanza), le 400 ore di *stage* nelle imprese che hanno partecipato all'iniziativa, non solo per l'arricchimento offerto agli studenti in termini di competenze, ma anche per le concrete prospettive occupazionali che si sono aperte.

E basta parlare con questi ragazzi per capire quanto il corso abbia centrato il bersaglio. **Filippo Malagoli**, per esempio. Venticinque anni, una laurea triennale in Ingegneria meccanica e una magistrale in Ingegneria dei materiali e un interesse antico per il mondo ceramico, si dice entusiasta del Master e dell'esperienza fatta al Centro Ceramico, che lo ha ospitato per il tirocinio e che gli ha poi offerto un contratto a tempo determinato di un anno. «Io avevo già avuto un'esperienza lavorativa nel settore delle mac-



Filippo Malagoli





chine agricole, ma il mondo della ceramica mi ha sempre affascinato. Così questo Master è stato per me un'occasione unica per entrarci e studiare i vari aspetti della produzione».

Al Centro Ceramico Filippo ha avuto la possibilità di approfondire materie e argomenti già incontrati nel suo percorso di studi universitario. «A Ingegneria avevo fatto vari esami che affrontano il comportamento della materia nelle diverse situazioni e in azienda ho potuto applicare quanto sapevo alla ceramica. Al Centro Ceramico sono un tecnico di laboratorio, faccio prove di scivolamento sulle piastrelle e mi occupo anche dell'analisi dei risultati per poter mettere a punto standard di sicurezza sempre più elevati. La tesi che ho discusso al termine del Master, *Metodi di prova per la determinazione della resistenza allo scivolamento: analisi critica e statistica*, riguarda proprio questi argomenti. Qui ho però potuto ampliare ulteriormente le mie competenze perché, oltre a svolgere prove tecnologiche, ho studiato anche la normativa dei vari Paesi in materia di scivolamento delle pavimentazioni e ho imparato a formulare analisi statistiche».

Molto positivo, per Filippo, è stato anche l'aspetto più prettamente accademico del Master, sia per le materie affrontate, sia per il rapporto con i docenti. «Gli insegnanti erano molto preparati e disponibili

li e anche da parte delle aziende che ci hanno ospitati durante le visite didattiche c'è stata molta partecipazione: si vedeva che avevano piacere che fossimo andati a vedere come lavorano. Abbiamo visitato diverse aziende ceramiche e colorifici, e questo è stato estremamente importante e utile, perché ci ha permesso di vedere da vicino come nasce il prodotto ceramico, dal processo produttivo, al marketing, alla logistica, all'efficientamento energetico».

E se gli chiediamo del suo futuro, Filippo non ha dubbi. «Qui al Centro ceramico mi trovo molto bene. Intanto iniziamo questo contratto di un anno, poi vedremo. Certamente spero che la mia esperienza qui possa continuare anche dopo».

Anche per **Giulia Ferri**, 25 anni, alle spalle una laurea triennale in Ingegneria Civile e una magistrale in Ingegneria dei materiali, il Master è stato



Giulia Ferri

l'occasione per approfondire un interesse per il mondo ceramico nato tra i banchi dell'università. «È stata un'esperienza assolutamente positiva. Per me si è trattato di un enorme arricchimento, perché io vengo da una formazione tecnica e con questo Master ho potuto scoprire altri ambiti che ignoravo, in particolare quello della qualità del prodotto, di cui mi sto occupando».

Giulia ha svolto il suo tirocinio in Laminam, che glielo ha rinnovato per altri sei mesi con la prospettiva poi di inserirla nell'organico aziendale. «È stata una grande soddisfazione per me entrare in Laminam, perché mi aveva fatto una bellissima impressione quando eravamo andati a visitarla. Mi aveva colpito tanto per l'innovazione che ho visto nel loro prodotto. Io pensavo che la piastrella fosse il prodotto "semplice" che abbiamo in casa, ma poi qui ho visto lastre grandissime, con colori straordinari e ho capito la complessità e la ricerca che stanno dietro a un prodotto che noi consideriamo "scontato". E poi questa è un'azienda giovane, con

personale molto eterogeneo per nazionalità e tipo di professionalità, quindi è stimolante, permette di mettersi alla prova. Un'altra cosa bellissima, che mi rimarrà indipendentemente da come procederà il mio percorso lavorativo, è stata riuscire a mettere in pratica ciò che avevo studiato e questo mi ha permesso

Le aziende che hanno partecipato al Master

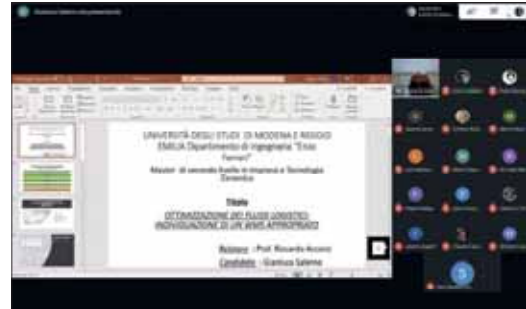
Bmr S.p.A., Zschimmer & Schwarz Ceramco S.p.A.
Coem S.p.A., Colorobbia Italia S.p.A.
Cooperativa Ceramica d'Imola S.C.
Ceramica Del Conca S.p.A.
Ceramiche Gruppo Concorde
Esmalglass Itaca Gruppo
Gambini Group S.p.A.
Gigacer S.p.A.
Gruppo Romani S.p.A.
Inco Industria Colori S.p.A.
Italgraniti Group S.p.A.
Laminam S.p.A.
Marazzi Group S.r.l.

Metco S.r.l.
Nuova Riwal Ceramiche S.r.l.
Industrie Ceramiche Piemme S.p.A.
Sacmi Impianti S.p.A.
Ceramica Sant'Agostino S.p.A.
Sicer S.p.A.
Siti B&T Group S.p.A.
Smalticeram Unicer S.p.A.
Torrecid Italia S.r.l.
Vetriceramici - Ferro S.p.A.
Centro Ceramico S.a.s.
Nuova Cerform





Gianluca Salerno



di capire che quello che avevo fatto fino a quel momento aveva un senso». La tesi che Giulia ha presentato alla fine del Master si intitola *Il sistema di gestione della qualità: analisi delle performance aziendali attraverso un caso di studio* ed è attinente al lavoro che sta svolgendo in azienda. «Il mio tirocinio riguarda l'aspetto normativo attinente alla qualità. Laminam deve rinnovare le proprie certificazioni di prodotto e sistema e io ho preparato tutta la documentazione necessaria per il rinnovo dell'Iso 9001. Per me la normativa era una cosa completamente nuova ma qui sono stata seguita molto bene e, oltre a imparare a realizzare i documenti, ho anche capito come muovermi in questa materia, come rapportarmi con i colleghi e gli enti esterni, come redigere le schede tecniche dei prodotti e come fare le prove sui prodotti stessi. Insomma, la mia è un'attività davvero trasversale che mi

piace e stimola molto».

Il desiderio, anche per Giulia, è proseguire l'esperienza in Laminam anche dopo la fine del tirocinio. «Nel futuro prossimo, naturalmente, mi vedo qui, ho ancora sei mesi di tirocinio. Certamente, in questo periodo e anche dopo, cercherò di imparare il più possibile, magari anche spaziando e cambiando ruolo. Sicuramente spero di continuare a lavorare nel settore della ceramica».

Di logistica si occupa invece Gianluca Salerno, 40 anni, che ha svolto il proprio stage in Gigacer e che ora ha un contratto di un anno in azienda. Anche per Gianluca il master è stata un'occasione per approfondire e mettere in pratica le competenze acquisite durante i suoi studi in Ingegneria Chimica e nella successiva attività in ambito commerciale. «Cercavo un Master professionalizzante che mi permettesse di coniugare il bagaglio di

conoscenze che mi sono formato all'Università con quello che ho imparato lavorando e l'ho trovato. Le lezioni mi hanno fatto scoprire i numerosi ambiti di sviluppo di un mondo tecnologicamente molto avanzato come quello ceramico, non solo la logistica ma, per esempio, anche l'automazione e la produzione. Il tirocinio mi ha invece permesso di approfondire l'aspetto logistico, che conoscevo solo in modo superficiale. È su questo che si è incentrato il mio elaborato di fine corso, *Ottimizzazione dei flussi logistici: individuazione di un WMS appropriato*. Questa esperienza lavorativa mi è piaciuta molto perché è stata enormemente stimolante e con tante informazioni e competenze da acquisire che crescono giorno per giorno. D'altra parte ho capito fin dai primi giorni di corso che avevo fatto la scelta giusta e che non stavo perdendo il mio tempo, perché da subito mi sono reso conto di essere entrato in contatto con un mondo dall'enorme *know how* tecnologico. E questa sensazione è diventata una certezza quando sono entrato in Gigacer». Date le premesse, è naturale che l'ambizione di Gianluca sia consolidare il rapporto con il comparto ceramico. «Mi piacerebbe affrontare progetti nuovi, esplorare anche altri aspetti della produzione della ceramica. In fondo l'innovazione tecnologica è il punto di forza di questo mondo e quindi le cose da imparare (e da fare) sono in continuo divenire. Insomma, è un settore dove non si finisce mai di imparare».

benini71@gmail.com

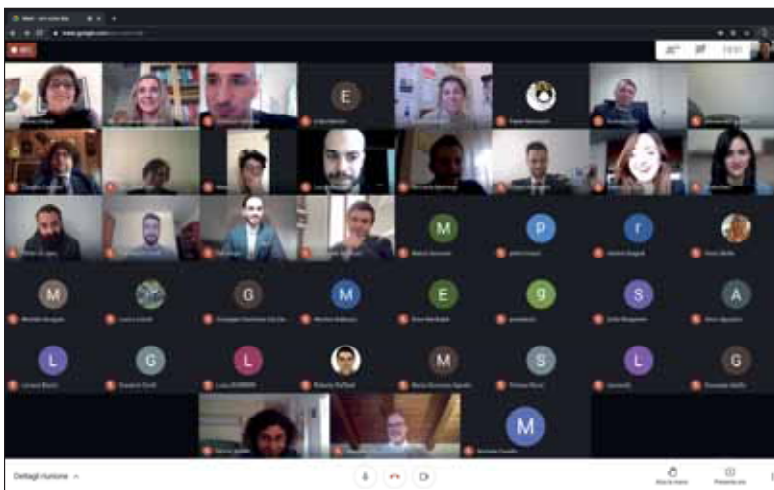


Foto di gruppo al termine della discussione delle tesi lo scorso 26 novembre su Meet

